

Servizio Minori

GG

4

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

1 dicembre 2015

Convocata la Giunta presieduta dal Sindaco Piero Franco Rodolfo FASSINO, sono presenti, oltre al Vicesindaco Elide TISI, gli Assessori:

Maurizio BRACCIALARGHE

Ilda CURTI

Stefano GALLO

Enzo LAVOLTA

Stefano LO RUSSO

Claudio LUBATTI

Domenico MANGONE

Mariagrazia PELLERINO

Assenti per giustificati motivi gli Assessori: Gianguido PASSONI - Giuliana TEDESCO.

Con l'assistenza del Segretario Generale Mauro PENASSO.

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO ACCREDITAMENTO ISCRIZIONE ALBO FORNITORI SERVIZI DOMICILIARI/TERRITORIALI, SEMIRESIDENZIALI, RESIDENZIALI, DIRITTO-DOVERE VISITA RELAZIONE MINORI NUCLEI ORIGINE. CONFERMA ATTUALI ACCORDI AL 30 GIUGNO 2016. CONFERMA PROTOCOLLO CITTA`/IPAB CASA BENEFICA AL 30 GIUGNO 2016. MESSA DISPOSIZIONE LOCALI VIA MONFALCONE 172. RICONOSCIMENTO F.O.I. AL 30 GIUGNO 2016. APPROVAZIONE.

Proposta del Vicesindaco Tisi.

Il percorso di ridisegno del sistema dei servizi e degli interventi per famiglie con minori o per minori soli in situazione di debolezza socioambientale ed emarginazione, che la Città ha condotto in collaborazione con le Aziende Sanitarie cittadine per le situazioni a valenza sociosanitaria e in condivisione con le realtà del Terzo Settore, in aderenza e coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale, muove dall'assunto che individua *in primis* nel sostegno e accompagnamento alle competenze genitoriale il suo punto focale.

L'articolata e ampia gamma di interventi già predisposti a favore dei nuclei familiari con minori si è strutturata progressivamente quindi a partire dal principio fondante di consentire ai minori di crescere nel proprio contesto di riferimento (*ex* Legge n. 184/1983 "Diritto del minore ad una famiglia", come modificata dalla Legge n. 149/2001), impostando strategie e ricercando adeguate metodologie anche innovative con al centro dell'azione le famiglie di origine.

Pertanto, le finalità e relativi obiettivi da perseguire, previsti per legge e quindi vincolanti in sede di programmazione locale e sua traduzione operativa, debbono vedere, come strumento dell'azione, servizi e interventi di sostegno e supporto ai nuclei familiari e ai loro bambini/ragazzi per favorire e sostenere la crescita nel proprio contesto di vita e di relazione.

In questa direzione, l'adesione e partecipazione dell'Amministrazione Comunale al Programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) favorisce anche l'acquisizione e il consolidamento di nuove metodologie di lavoro nei confronti delle famiglie, monitorando costantemente gli stili lavorativi e le modalità di approccio degli operatori tutti, secondo modelli di intervento che trovino il loro presupposto nel coinvolgimento fattivo della famiglia di origine, anche allargata.

Ciò comporta una rivista correlazione e relazione tra tutti i Servizi interessati (comunali, sanitari, scolastico-formativo, della giustizia, del terzo settore) e richiede un investimento organizzativo e formativo continuo e costante nel tempo.

Il percorso di accreditamento sociale, che per la Città trova nella deliberazione del Consiglio Comunale del 9 dicembre 1998 (mecc. 1998 05122/19) il suo primo riferimento circa indirizzi, norme e procedure, dei servizi dedicati ai minori e alle loro famiglie, iniziato con l'impianto definito dalla deliberazione della Giunta Comunale del 1° luglio 1999 (mecc. 1999 05525/019) e s.m.i., ha visto continuità e revisione progressiva con gli sviluppi progettuali di cui alle deliberazioni Giunta Comunale : deliberazione del 29 dicembre 2008 (mecc. 2008 09393/019), "Legge Nazionale 149/2001: "Diritto del minore ad una famiglia". Individuazione criteri per l'appropriatezza di inserimenti e permanenze in strutture residenziali – sostegni territoriali e domiciliari. Protocollo d'intesa tra Comune di Torino e AA.SS.LL cittadine", deliberazione del 21 dicembre 2010 (mecc. 2010 08863/019) "Sviluppo sistema accreditamento sociale strutture residenziali e semiresidenziali per minori e interventi alternativi, complementari e integrativi. Proroga accordi di accreditamento fino al 31 marzo 2011", deliberazione 3 maggio 2011 (mecc. 2011 02403/019) "Accreditamento sociale strutture residenziali

e semiresidenziali per minori e interventi alternativi. Criteri per gli inserimenti. Aggiornamento rette e corrispettivi. Proroga accordi fino al 31 dicembre 2011”, deliberazione del 20 dicembre 2011 (mecc. 2011 08059/019) “Accreditamento sociale e socio-sanitario di strutture residenziali e semiresidenziali per minori e interventi alternativi - ulteriore sviluppo e proroga accordi contrattuali per l'anno 2012 (31 dicembre 2012), deliberazione del 26 giugno 2013 (mecc. 2013 02950/019) “Accreditamento sociale e socio-sanitario e albo fornitori di servizi dedicati a minori e genitori con bambini. Approvazione proroga accordi contrattuali e riconoscimento indice F.O.I. per i servizi residenziali. Periodo gennaio 2013 - gennaio 2014, deliberazione del 1° agosto 2014 (mecc. 2014 03520/019), “Conferma accreditamento sociale e albo fornitori di servizi dedicati a minori e genitori con bambini. Conferma accordi contrattuali per i servizi residenziali e semiresidenziali. Riconoscimento Indice F.O.I. per i servizi residenziali. Periodo febbraio 2014 - marzo 2015” e deliberazione del 10 febbraio 2015 (mecc. 2015 00499/019) “Accreditamento sociale e albo fornitori servizi per minori e genitori, accordi servizi residenziali - semiresidenziali. Protocollo Città/Ipab Casa Benefica, messa a disposizione locali via Monfalcone 172: conferma. riconoscimento indice F.O.I. servizi residenziali e interventi educativi 1° aprile 2015 - 30 novembre 2015”.

L'accREDITAMENTO cittadino, originato a partire dalle forme di accoglienza residenziale, si è progressivamente evoluto, ricomprendendo modelli di intervento diurno e territoriale orientati secondo una logica non solo riparatrice bensì di promozione e prevenzione, quali le progettualità riferite agli interventi educativi professionali individualizzati, strumento di rafforzamento delle capacità genitoriali, affiancando la famiglia e sostenendola al fine di evitare l'allontanamento temporaneo del minore, valutando quindi l'inserimento di minori in accoglienze residenziali esterne alla famiglia quale intervento da disporre in via residuale, solo laddove le azioni di prevenzione, accompagnamento e sostegno alla famiglia, anche allargata, nonché la ricerca di soluzioni di accoglienza in affidamento familiare (residenziale, diurno, a tempo parziale, a famiglie o singoli) non siano praticabili, nel superiore interesse del minore e nel rispetto dei tempi massimi di permanenza previsti.

Riferendosi agli elementi sociali, accanto alle situazioni di fragilità e debolezza espressa dai nuclei familiari con minori, si evidenziano i mutamenti connessi sia a eventi senza esatta possibilità di previsione (es. flussi straordinari migratori), sia a una maggior emersione di situazioni critiche legate a fenomeni quali ad esempio la violenza di genere e l'indebolimento delle reti familiari, con dedicata attenzione agli effetti dell'attuale crisi socio-economica che riflette, con evidenza, tra gli altri sul tema dell'abitare, incidendo ulteriormente su situazioni già provate da fragilità.

Tale revisione trova la sua ragione nella necessaria e costante lettura e rielaborazione dei mutamenti dei bisogni che il contesto sociale esprime, che indicano di individuare risposte rimodulabili e appropriate anche in situazioni di urgenza e emergenza, oltre naturalmente alla necessità di essere aderente ai contenuti di rinnovate normative, in particolare la deliberazione Giunta Regionale 18 dicembre 2012 (25-5079), con oggetto “Approvazione della tipologia e dei

requisiti strutturali e gestionali delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori. Revoca della deliberazione Giunta Regionale n. 41-12003 del 15 marzo 2004” e s.m.i., la Legge Regione Piemonte 16/2009 “Istituzione Centri Antiviolenza con case rifugio” con Decreto Presidente Giunta 16 novembre 2009 n. 17/R Regolamento regionale recante: “Disposizioni attuative della Legge Regionale 16/2009”, la deliberazione Giunta Regionale 15 aprile 2014 (15-7432) “Approvazione indicazioni operative per i servizi inerenti i luoghi per il diritto-dovere di visita e relazione (cosiddetti di luogo neutro), la deliberazione Giunta Regionale 41-642 del 24 novembre 2014 “Piano operativo nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari (Intesa CU n. 77 del 10 luglio 2014). Approvazione deroga temporanea al numero massimo di minori accolti presso le strutture residenziali per minori, individuate con deliberazione Giunta Regionale 25-5079 18 dicembre 2012” e deliberazione Giunta Regionale 58-1707 del 6 luglio 2015 “Piano operativo nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari (Intesa CU n. 77 del 10 luglio 2014). Approvazione deroga alle previsioni di cui alla deliberazione Giunta Regionale 25-5079 18 dicembre 2012 per le strutture residenziali per minori attivate o da attivarsi in relazione all’ampliamento dei posti per minori stranieri non accompagnati nell’ambito della rete SPRAR”.

Occorre tuttavia rilevare che la Regione Piemonte, pur procedendo alla definizione di nuove tipologie di servizi, che richiedono quindi di poter trovare loro accoglimento nel sistema delle risorse attivabili, non è ancora pervenuta alla definizione e al riparto della tariffa a carico del SSN, del cittadino e/o degli enti gestori dei servizi socio-assistenziali per quanto riguarda le prestazioni diurne e residenziali per minori dell’area sociosanitaria integrata, così come contemplato nella deliberazione Giunta Regionale 18 dicembre 2012 (25-5079) e, pertanto, nelle more della loro definizione, il sistema dell’accreditamento cittadino ha visto a oggi la conferma degli accordi in essere.

Pur in assenza a tutt’oggi di un sistema di tariffazione stabilito, occorre sistematizzare, tramite una nuova procedura di accreditamento, il sistema complessivo delle risorse, dal sostegno professionale individualizzato e di gruppo, alle forme educative/aggregative di territorio, agli spazi di incontro protetto genitori/figli, ai progetti di accoglienza diurna e residenziale, in un continuum di azioni significanti e coerenti, che si esprime qualificatamente con la presenza delle competenze ed esperienze maturate dai protagonisti del Terzo Settore (nelle sue varie identità) secondo gli assunti del principio di sussidiarietà, comprendendo tutte le tipologie di servizi previsti, comprendendo quelle dedicate ai minori stranieri non accompagnati, rifugiati o richiedenti protezione internazionale per rispondere all’aumento delle richieste, soprattutto in emergenza in esito agli arrivi in città, fermo restando, laddove necessarie le risposte previste per tutti i minori.

Ciò consentirà altresì di armonizzare progressivamente tutta la gamma diversificata di interventi regolata in regime di appalto, accreditamento e convenzione con scadenze temporali diversificate e di prestazioni in esclusivo regime residenziale rese da terzi non rientranti nel sistema dell’accreditamento cittadino in quanto attivate in emergenza/urgenza e/o per ragioni di

opportunità progettuale (es. necessità di collocazione extraurbana per protezione di minori e/o madri con figli minori), rispondenti alla normativa regionale e autorizzate dalle Commissioni di Vigilanza dei territori sui quali insistono.

La modalità utilizzata nel tempo, che per altro ha trovato conferma nella Legge 328/2000 e nel D.P.C.M. attuativo 30 marzo 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000, n. 328", ha mostrato la sua validità in particolare per i servizi il cui utilizzo non è determinabile a priori ma può solo essere definito sulla base delle risposte individualizzate da attivarsi per bisogni indifferibili e urgenti a protezione dei minori, anche in ottemperanza ai provvedimenti emessi dalle Autorità Giudiziarie oppure ai sensi dell'art. 403 del Codice Civile e per le quali non può essere previsto a priori l'ammontare della provvista complessiva e per ciascun servizio.

Per quanto su illustrato, occorre ora, quale finalità del proseguo del lavoro di accreditamento sociale e relativa iscrizione all'Albo Fornitori sezione "D", Sottosezione "D1", "Strutture e Servizi per minori e genitori con bambini (servizi e interventi socioeducativi domiciliari-territoriali, semiresidenziali, residenziali, diritto - dovere di visita e relazione per minori e nuclei d'origine), procedere, in analogia a quanto previsto all'art. 232 del Codice Appalti - D.Lgs. 163/2006 in materia di sistema di qualificazione, in base al quale saranno stipulati contratti di concessione di servizio ai sensi dell'art. 30 dello stesso Codice, all'indizione di un avviso pubblico (Allegato 1 comprendente gli Allegati: 1 A, 1 B, 1 C e 2), parti integranti del presente provvedimento, che secondo la logica di interventi integrati, interagenti e modulabili in relazione ai bisogni nel loro divenire, consenta la possibilità di riproposizione delle istanze da parte dei fornitori accreditati, quale conferma della permanenza del loro interesse alla collaborazione con la Città per il tramite dei rispettivi servizi/interventi, e la possibilità di presentazione delle istanze da parte di organizzazioni i cui servizi siano in possesso dei requisiti previsti dal citato avviso pubblico, compresi quelli già attivati in situazione di emergenza/urgenza, comprensivo dell'affinamento dei criteri di scelta del fornitore per ciascun singolo servizio/intervento.

L'accreditamento, anche sulla base di autorevoli orientamenti giurisprudenziali (Corte di Cassazione 18 dicembre 2008 n. 29536; Consiglio di Stato 11 maggio 2010 n. 2828), fa sorgere tra le amministrazioni pubbliche e i fornitori un rapporto di natura concessoria, che ispira gli accordi contrattuali che verranno stipulati con i fornitori nell'incertezza dell'an e del quantum della fornitura da parte dell'Amministrazione.

La concessione di servizi è normata dall'art. 30 del D.Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), che prevede che la scelta dei concessionari avvenga nel rispetto dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità anche mediante gara informale.

Con il presente provvedimento risulta pertanto necessario definire i criteri che verranno

utilizzati per operare la scelta tra i servizi accreditati ai fini dell'attivazione del singolo intervento; in particolare occorre elencare nell'ordine logico e cronologico in cui verranno concretamente applicati i criteri, già richiamati con deliberazione Giunta Comunale (mecc. 2013 02950/019) e in questa sede ulteriormente arricchiti:

- priorità per le strutture/servizi ubicati sul territorio cittadino o prima cintura;
- mission prevalente, caratteristiche del servizio, prestazioni offerte in riferimento alla fascia d'età, tipologia, bisogni e condizioni individuali degli interessati;
- disponibilità all'inserimento/attivazione al momento della richiesta;
- priorità a servizi/strutture vicini all'ambiente di vita dell'interessato, fatte salve situazioni particolari che ne richiedono l'allontanamento;
- compatibilità con gli altri ospiti;
- economicità del servizio offerto con particolare riferimento agli aspetti di "valore aggiunto" degli interventi e prestazioni;

Verrà inoltre tenuta in considerazione l'eventuale opzione/preferenza del nucleo familiare di riferimento, laddove esercitabile, per gli interventi educativi professionali domiciliari-territoriali e la scelta operata dalla Struttura di Neuropsichiatria Infantile per gli interventi sociosanitari da attivarsi appropriatamente, in relazione allo specifico bisogno, all'interno di servizi/interventi accreditati e iscritti all'Albo di cui al presente atto.

Infine, nel caso di equivalenza rispetto alle altre condizioni di priorità, si individuerà il fornitore del servizio in base al criterio di rotazione tra le strutture/servizi, optando per quello che al momento risulterà percepire la provvista inferiore da parte dell'Amministrazione.

La scelta operata per l'individuazione dello specifico servizio/intervento, tra i vari accreditati della stessa tipologia, verrà registrata tramite redazione di apposito verbale sulla base dei criteri su esposti.

Fermo restando, quindi, che devono essere utilizzati prioritariamente i servizi/interventi iscritti all'Albo, in casi urgenti, eccezionali, imprevedibili e con autorizzazione motivata del Dirigente del Servizio Minori è possibile per periodi di tempo limitati utilizzare strutture non iscritte all'Albo, comunque in regola con le normative autorizzative previste nel territorio di appartenenza. Qualora le persone inserite debbano, per motivi socio-educativi-ambientali e dipendenti dalla particolarità dei contesti di riferimento, proseguire la permanenza presso questa tipologia di strutture, i reciproci rapporti verranno formalizzati secondo lo schema contrattuale di cui all'allegato 3.

Con periodicità almeno annuale si verificherà l'effettivo utilizzo di tali strutture e la conseguente opportunità di proseguire o meno con il rapporto contrattuale.

La retta giornaliera riconosciuta non può superare la retta massima applicata per la stessa tipologia di strutture accreditate e iscritte all'Albo fornitori.

Alla luce della deliberazione Giunta Regionale 15 aprile 2014, n. 15-7432 "Approvazione di indicazioni operative per i servizi inerenti i luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione (cosiddetti di luogo neutro)", che richiama la necessità di concepire gli stessi, sempre attivati su

disposizione delle AA.GG., non come unico intervento attivo ma di prevederne la realizzazione all'interno di un sistema in rete di interventi di cura e protezione per i minori e le loro famiglie, si ritiene aderente ricomprenderli nel percorso di accreditamento.

Pertanto, i servizi e gli interventi oggetto del presente avviso di accreditamento risultano essere:

- a. Comunità educative residenziali autorizzate e ubicate sul territorio regionale;
- b. Comunità educative per minori vittime di grave maltrattamento e abuso autorizzate e ubicate sul territorio regionale;
- c. Comunità genitore-bambino autorizzate e ubicate sul territorio regionale;
- d. Strutture per l'autonomia (Gruppo Appartamento, Accoglienza Comunitaria, Pensionato Integrato) ubicate sul territorio regionale;
- e. Case Famiglia autorizzate e ubicate sul territorio regionale;
- f. Case Rifugio autorizzate e ubicate sul territorio regionale;
- g. Centri educativi diurni minori autorizzati e ubicati in Torino;
- h. Centri aggregativi minori autorizzati e ubicati in Torino (*);
- i. Progetti di autonomia (attivabili solamente dalle Organizzazioni che gestiscono strutture residenziali, subordinando l'accreditamento/iscrizione all'eventuale esito positivo della procedura di accreditamento/iscrizione, di cui all'avviso, per almeno una di esse);
- j. Interventi educativi professionali domiciliari-territoriali, comprendendo tra gli stessi gli interventi educativi professionali di accompagnamento alle dimissioni da forme di accoglienza residenziali, laddove necessario, (c.d. "post dimissioni"), svolti per motivi di continuità educativa dal gestore della struttura presso la quale il minore/genitore con bambino sono stati inseriti, salvo situazioni con specificità molto particolari che richiedano progettualità a diverso registro metodologico e realizzativi, i Progetti Preventivi alternativi all'inserimento in struttura, i Progetti Domiciliari ad alta intensità, gli Accompagnamenti per Progetti di Autonomia, le Progettazioni riferite al programma P.I.P.P.I. (Programma d'Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione); tali tipologie di intervento trovano attivazione anche quali sostegni ai progetti di affidamento residenziale;
- k. Luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione (cosiddetti di Luogo Neutro);
- l. Progetti di autonomia (attivabili solamente dagli Enti che già gestiscono strutture residenziali in accreditamento).

(*) Per quanto riguarda i Centri Aggregativi Minori già accreditati/iscritti, si specifica che è attivo un rapporto convenzionale per il periodo ottobre 2013 – settembre 2016 (deliberazione della Giunta Comunale del 17 settembre 2013 (mecc. 2013 04139/019) che regola le relative attività, con assegnazione di specifici contributi economici a titolo di rimborso spese per ciascun Centro accreditato, rappresentato da un'Organizzazione capofila; si intende confermato tale rapporto convenzionale fino a tutto settembre 2016 sia sotto il profilo dei posti già a disposizione (n. 180) sia delle risorse finanziarie attribuite.

Dal mese di ottobre 2016, sulla base delle istanze di accreditamento pervenute e relativi esiti istruttori, congiuntamente alla verifica in ordine alla opportunità di modifiche in aumento o diminuzione, sarà definita la rinnovata rete di tale tipologia di servizio.

La valutazione delle istanze verrà svolta da apposita Commissione di accreditamento, nominata dal Direttore della Direzione Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie, già prevista con deliberazione Giunta Comunale 27 ottobre 2009 (mecc. 2009 06921/019), che preveda apporto tecnico con presenza di rappresentanti di ASL/ASO/Università operanti nel settore della neuropsichiatria infantile, ai quali sarà riconosciuto un gettone di presenza, pari ad Euro 60,43 per seduta di Commissione, in analogia a quanto previsto per i Consiglieri circoscrizionali con determinazione dirigenziale (mecc. 2014 05996/004), per un numero di sedute presumibilmente pari a 10, per un totale di Euro 1.208,60, da attingere dal Capitolo 86100/1 Servizi Socio-Assistenziali Centrali - Spese Generali - Spese di funzionamento fatto salvo diversi accordi con le Aziende Sanitarie Torinesi, così composta:

1. Dirigente Servizio Minori o suo delegato, con funzione di Presidente;
2. Dirigente Servizio Vigilanza o suo delegato;
3. Funzionario P.O. Servizio Minori, competente in relazione alla tipologia di servizio/intervento;
4. Funzionario Direzione Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie – Area Servizi Sociosanitari, Outsourcing e Tutele individuato dal Dirigente d’Area;
5. Rappresentante ASL/ASO/Università;
6. Funzionario Servizio Minori con funzione di Segretario.

A tale Commissione compete anche la funzione di verifica periodica del mantenimento dei requisiti di accesso e l’ottemperanza dei percorsi di ottimizzazione del servizio da parte dei fornitori, nonché dei risultati degli interventi.

I lavori della Commissione, ponendosi anche in una direzione propositiva e di ricerca, si pongono altresì l’obiettivo di miglioramento della qualità e di modulazione dei servizi ai bisogni rilevati.

La Commissione con cadenza semestrale valuterà le istanze pervenute.

Nel corso delle sedute della Commissione, per le situazioni in cui si debba ricorrere alla votazione per l’adozione della decisione, il voto del Presidente vale doppio.

In considerazione della complessità e articolazione del percorso di ridisegno e sistematizzazione del sistema di risorse e interventi a protezione e supporto della funzione genitoriale e delle fragilità che vedono coinvolti i minori e i loro nuclei, si ritiene di procedere, nell’ampia azione di rinnovato accreditamento, con individuazione di fasi aventi tempistiche cronologicamente distinte e così definite:

1) **PRIMA FASE:** raccolta delle istanze (comprehensive dei progetti in riferimento ai servizi/interventi che i vari Enti intenderanno proporre), lavori della Commissione, accreditamento e strutturazione dell’Albo Fornitori tramite iscrizione, con costanza delle rette e costi orari attualmente riconosciuti, fatto salvo quanto previsto dall’avviso pubblico, approvato

con il presente atto, in tema di Luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione (cosiddetti di luogo neutro);

2) **SECONDA FASE:** valutazione tariffe alla luce dell'assunzione di provvedimenti regionali in materia, così come previsti dalla deliberazione Giunta Regionale 18 dicembre 2012 (25-5079). Per quanto su esposto, il presente provvedimento si riferisce alla **PRIMA FASE**.

In relazione a quanto sopra esplicitato, alla Commissione vengono attribuiti i seguenti compiti da espletarsi in aderenza e con tempistica differenziate in ordine alle due fasi previste:

- valutazione istanze;
- monitoraggio almeno annuale di tutti i servizi attivi, e comunque ogni volta se ne verifichi la necessità;
- verifica e valutazione degli adempimenti contrattuali, avvalendosi dell'attività del Servizio Minori;
- verifica del rispetto delle normative di riferimento compresa l'osservanza delle disposizioni dei contratti di lavoro firmati dalle O.O.S.S. maggiormente rappresentative a livello nazionale, anche attraverso controlli a campione, avvalendosi dell'attività del Servizio Minori;
- analisi e valutazione dei costi.

Si conferma la continuità delle attività del Tavolo di lavoro con le Rappresentanze dei Fornitori, che prosegue con compiti di monitoraggio degli interventi in relazione ai bisogni emergenti.

Il Servizio Minori promuove iniziative e opportunità di confronto tra le diverse organizzazioni con servizi/interventi accreditati al fine di favorire e sviluppare sinergie, condividere metodologie, strategie e momenti formativi.

Per tutto quanto sopra illustrato, nelle more dell'espletamento della procedura di accreditamento, risulta necessario e conseguente confermare fino a tutto il 30 giugno 2016 l'attuale impianto di accreditamento delle diverse tipologie di strutture e servizi per minori e genitori con figli, ovvero: strutture diurne (centri educativi e aggregativi per minori), residenziali (per minori e per genitore/bambino), servizi educativi professionali individualizzati, spazi di incontro protetto genitori/figli (Luogo Neutro), con conferma dell'accordo in essere in applicazione dell'art. 115 del D.Lgs.163/2006.

Altresì, a completamento dell'attuale architettura del sistema di risorse attive, risulta necessario confermare, per lo stesso arco temporale (1° dicembre 2015 – 30 giugno 2016), il Protocollo d'Intesa tra la Città e l'IPAB "Casa Benefica" (approvato con deliberazione Giunta Comunale 28 ottobre 2014 mecc. 2014 04979/019, esecutiva 13 novembre 2014) relativamente ai servizi resi per progetti integrati di accoglienza residenziale e accompagnamenti all'autonomia in favore di gestanti e madri con bambino, stante il permanere di condizioni di bisogno così connotate.

Per quanto si riferisce al servizio di Luogo Neutro, sito in via Monfalcone 172 p. t., a oggi con gestione in capo alla Coop. Soc. P.G. Frassati, occorre altresì confermare, per il periodo

dicembre 2015 – giugno 2016, la messa a disposizione a titolo gratuito dei locali alle stesse condizioni già approvate con deliberazione Giunta Comunale 17 dicembre 2013 (mecc. 2013 07495/019), esecutiva dal 2 gennaio 2014.

Si riportano al proposito i dati tecnici relativi alle utenze dei locali sopra indicati:

- riscaldamento: codice PDR 09951208683224 matr. 0007618651;
- acqua: matricola 160501312, Codice utente 0010131393;
- presa antincendio: codice utente 0010125601, presa n. 0010072703;
- energia elettrica: contatore matricola 1331, codice POD IT020E00672061, codice utente mercato libero 1050064443, contratto mercato libero n. 21065293.

La messa a disposizione dei locali oggetto del presente provvedimento non produce variazioni sull'orario di accensione dell'impianto di riscaldamento.

Eventuali linee telefoniche e connessioni internet continueranno a rimanere a carico dell'Ente gestore il cui servizio risulterà accreditato.

Per quanto invece attiene al servizio di Luogo Neutro, quale secondo polo cittadino collocato nella zona nord del territorio, a oggi con gestione in capo alla Coop. Sociale CEMEA, che ha dato disponibilità a svolgere il servizio in locali propri, senza oneri aggiuntivi rispetto all'offerta economica a suo tempo presentata in sede di partecipazione all'originario bando, come da costo orario attualmente riconosciuto, permane l'impegno dell'Amministrazione Comunale alla messa a disposizione di locali idonei allo svolgimento di detto servizio così come previsto dal bando di gara a suo tempo indetto.

La Città di Torino, in considerazione della tipologia degli interventi realizzati dai gestori dei servizi residenziali e degli interventi professionali individualizzati e all'incidenza degli oneri legati al personale, riconosce un aumento delle rette giornaliere e del costo orario individualizzato pari all'indice F.O.I., se positivo, riferito al mese di scadenza degli attuali accordi di accreditamento in corso (novembre 2015), in applicazione dell'art. 115 del D.Lgs.163/2006 e della Circolare 10 giugno 2009 della Città di Torino - Servizio Centrale Contratti e Appalti ed Economato, da perfezionare con apposito atto dirigenziale.

Eventuali richieste di adeguamento delle rette da parte di fornitori che gestiscono strutture non accreditate potranno essere valutate tenendo conto delle rette riconosciute alle strutture accreditate della stessa tipologia.

Pertanto, fino alla definizione di un rinnovato modello di accreditamento, quale risultante all'esito dell'espletamento della procedura prevista dall'avviso pubblico approvato con il presente atto, occorre confermare a tutto il mese di giugno 2016 l'attuale regime che, sulla base degli accordi contrattuali con i gestori di strutture residenziali per minori e genitori con figli e di centri educativi e aggregativi per minori, compresi quelli integrativi per la messa a disposizione di posti di pronto intervento (di cui alla deliberazione Giunta Comunale. mecc. 2006 10611/019 e successive proroghe) e quelli con i fornitori di servizi di sostegno educativo, abilitativo, territoriale, compresi nella sottosezione D3 "Sostegni territoriali e domiciliari" (di cui alla deliberazione Giunta Comunale 2 febbraio 2010, mecc. 2010 00321/019, e successive proroghe)

nonché degli spazi di incontro protetto genitori/figli (Luogo Neutro) consenta di garantire:

- la continuità degli interventi in atto;
- l'attivazione di interventi che si rendano necessari;
- la prosecuzione degli indispensabili interventi presso i presidi non accreditati anche fuori Regione e presso i presidi autorizzati nell'ambito degli interventi socio sanitari e sanitari.

Per quanto attiene i Centri Aggregativi per Minori si rinvia alla Convenzione approvata con deliberazione Giunta Comunale 17 settembre 2013 (mecc. 2013 04139/019), esecutiva dal 1° ottobre 2013, con scadenza al 30 settembre 2016.

L'onere di spesa derivante dall'applicazione del presente provvedimento trova capienza, per il mese di dicembre 2015, nei fondi opportunamente impegnati con determinazioni dirigenziali del 20 ottobre 2015 (mecc. 2015 04942/019), del 28 ottobre 2015 (mecc. 2015 05145/019), del 27 novembre 2015 (mecc. 2015 06250/019), per un importo presunto di Euro 1.200.000,00.

La spesa presunta per il primo semestre del 2016, pari ad Euro 7.200.000,00, trova capienza sui fondi comunali nei limiti degli stanziamenti del Bilancio approvato dal Consiglio Comunale.

Per la parte di spesa, di cui ai finanziamenti annualmente assegnati ed erogati con apposito atto dirigenziale della Regione Piemonte quale acconto del F.N.P.S. e per i rimborsi dovuti dalle AA.SS.LL. inerenti interventi socio-sanitari a protezione dei minori, attivati a seguito di valutazione e autorizzazione in sede di Unità Valutativa Multidisciplinare, sulla base del rapporto convenzionale in essere tra la Città e le AA.SS.LL. cittadine, si provvederà ai successivi accertamenti e alle relative modifiche dell'imputazione della spesa, per adempiere ai compiti istituzionali previsti dalla normativa vigente (D.P.R. 616/73 Legge 184/83 e s.m.i.).

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;
favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

- 1) di approvare, per quanto descritto in narrativa e qui integralmente richiamato, in analogia a quanto previsto all'art. 232 del Codice Appalti - D.Lgs. 163/2006 in materia di sistema di

qualificazione, in base al quale saranno stipulati contratti di concessione di servizio ai sensi dell'art. 30 dello stesso Codice, l'indizione di un avviso pubblico (**all. 1**, comprendente gli **all. 1 A** fac-simile di istanza, **all. 1 B** linee per redazione progetto e requisiti di qualità, **all. 1 C** linee per redazione Carta del Servizio, **all. 2** Schema di accordo contrattuale) per l'accreditamento e l'iscrizione all'Albo fornitori sezione "D", Sottosezione "D1", "Strutture e Servizi per minori e genitori con bambini (servizi e interventi socioeducativi domiciliari-territoriali, semiresidenziali, residenziali, diritto - dovere di visita e relazione per minori e nuclei d'origine), comprensivo dell'affinamento dei criteri di scelta del fornitore per ciascun singolo servizio/intervento, così come descritti in narrativa. In considerazione della complessità e articolazione del percorso di ridisegno e sistematizzazione del sistema di risorse e interventi a protezione e supporto della funzione genitoriale e delle fragilità che vedono coinvolti i minori e i loro nuclei, si ritiene di procedere, nell'ampia azione di rinnovato accreditamento, con individuazione di fasi aventi tempistiche cronologicamente distinte e così definite:

- 1) **PRIMA FASE:** raccolta delle istanze (comprehensive dei progetti in riferimento ai servizi/interventi che i vari Enti intenderanno proporre), lavori della Commissione, accreditamento e strutturazione dell'Albo Fornitori tramite iscrizione, con costanza delle rette e costi orari attualmente riconosciuti, fatto salvo quanto previsto dall'avviso pubblico, approvato con il presente atto, in tema di Luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione (cosiddetti di luogo neutro);
- 2) **SECONDA FASE:** valutazione tariffe alla luce dell'assunzione di provvedimenti regionali in materia, così come previsti dalla deliberazione Giunta Regionale 18 dicembre 2012 (25-5079).

Per quanto su esposto, il presente provvedimento si riferisce alla PRIMA FASE, rimandando a successivi atti la definizione delle rette e costi orari da riconoscersi;

- 2) di approvare, per quanto descritto in narrativa e qui integralmente richiamato, lo Schema di accordo contrattuale semplificato (**all. 3**) che formalizzi i rapporti con strutture non iscritte all'Albo, comunque in regola con le normative autorizzative previste nel territorio di appartenenza, qualora le persone inserite in casi urgenti, eccezionali, imprevedibili e con autorizzazione motivata debbano, per motivi socio-educativi-ambientali e dipendenti dalla particolarità dei contesti di riferimento, proseguire, dopo l'inserimento in urgenza, la permanenza presso tale tipologia di strutture;
- 3) di dare pubblicità dell'avviso pubblico di cui al punto 1) tramite pubblicazione sul sito della Città di Torino, Appalti e Bandi;
- 4) di approvare la costituzione della Commissione di accreditamento e i relativi compiti, rinviando a successivo atto dirigenziale l'individuazione dei componenti;
- 5) di confermare la prosecuzione delle attività svolte dal Tavolo di lavoro con le Rappresentanze dei fornitori, nonché l'attivazione di iniziative di confronto e formazione con i gestori delle strutture/servizi/interventi;

- 6) di approvare, secondo quanto descritto in narrativa e qui integralmente richiamato, nelle more dell'espletamento di quanto previsto al punto 1),
- la conferma dell'attuale accreditamento e iscrizione all'Albo fornitori, per il periodo dicembre 2015 – giugno 2016, delle attuali tipologie di servizi e interventi per minori e genitori con figli, ovvero strutture diurne (centri educativi e aggregativi per minori), residenziali (per minori e per mamma/bambino), servizi educativi professionali individualizzati alternativi all'inserimento in comunità, spazi di incontro protetto genitori/figli (Luogo Neutro);
 - la conferma della messa a disposizione a titolo gratuito, fino a giugno 2016, alle stesse condizioni già approvate con deliberazione della Giunta Comunale 17 dicembre 2013 (mecc. 2013 07495/019), esecutiva dal 2 gennaio 2014, dei locali di proprietà comunale, di competenza della Direzione Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie, siti al piano terreno di Via Monfalcone 172, alla Cooperativa Sociale P.G. Frassati Società Cooperativa Sociale Onlus (C.F. 02165980018), sede legale in Torino, Strada della Pellerina 22/7, censiti al NCEU Foglio 1342, mappale 274, indicati nella planimetria allegata (**all. P**) e presenti nell'inventario dei Beni Immobili della Città; la manutenzione ordinaria dei locali resta a carico del gestore, la manutenzione straordinaria dei locali, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, nonché tutte le spese per utenze riferite agli spazi messi a disposizione, con esclusione di eventuali linee telefoniche e connessione internet, restano a carico della Città in continuità con le condizioni dell'attuale regime. Le spese trovano copertura nei fondi impegnati dai Servizi competenti;
 - la conferma degli attuali accordi di accreditamento, compresi gli accordi integrativi con i gestori di strutture residenziali e di centri educativi per minori, fino a giugno 2016;
 - la continuità di tutti gli interventi in atto, valutando, per quanto attiene le strutture che non possiedono i criteri / requisiti per far parte nel costituendo Albo fornitori accreditati, la possibilità di accompagnamento alle dimissioni con nuova collocazione o diverso intervento;
 - l'attivazione di interventi che si rendano necessari;
 - la prosecuzione degli indispensabili interventi presso i presidi non accreditati anche fuori Regione e presso i presidi con regimi autorizzativi nell'ambito degli interventi socio sanitari, nonché inserimenti presso strutture non accreditate per situazioni urgenti, eccezionali e imprevedibili, anche fuori Regione;
 - la conferma, per lo stesso arco temporale (1° dicembre 2015-30 giugno 2016), del Protocollo d'Intesa tra la Città e l'IPAB "Casa Benefica" (approvato con deliberazione Giunta Comunale 28 ottobre 2014, mecc. 2014 04979/019, esecutiva dal 13 novembre 2014) relativamente ai servizi resi per progetti integrati di accoglienza residenziale e accompagnamenti all'autonomia in favore di gestanti e

madri con bambino, stante il permanere di condizioni di bisogno così connotate. Si precisa che per quanto concerne i Pensionati Integrati, le tariffe e gli impegni contrattuali fra le parti, in attuazione della deliberazione Giunta Comunale 13 novembre 2007 (mecc. 2007 07715/019) che demanda a determinazioni dirigenziali eventuali modifiche migliorative da apportare agli accordi di accreditamento, sono regolati da specifici accordi integrativi. Ciò in virtù della particolarità dei servizi offerti, notevolmente differenti da quelli tipici delle altre strutture residenziali per il livello di autonomia garantita alle persone accolte;

- 7) di autorizzare l'adeguamento delle rette giornaliere delle strutture residenziali accreditate e del costo orario degli interventi professionali individualizzati pari all'indice F.O.I., se positivo, riferito al mese di scadenza degli attuali accordi di accreditamento in corso (novembre 2015), in applicazione dell'art. 115 del D.Lgs.163-2006;
- 8) di prendere atto che l'onere di spesa derivante dall'applicazione del presente provvedimento trova capienza, per il mese di dicembre 2015, nei fondi opportunamente impegnati con determinazioni dirigenziali del 20 ottobre 2015 (mecc. 2015 04942/019), del 28 ottobre 2015 (mecc. 2015 05145/019), del 27 novembre 2015 (mecc. 2015 06250/019), per un importo presunto di Euro 1.200.000,00.

La spesa presunta per il primo semestre del 2016, pari ad Euro 7.200.000,00, trova capienza sui fondi comunali nei limiti degli stanziamenti del Bilancio approvato dal Consiglio Comunale.

Per la parte di spesa, di cui ai finanziamenti annualmente assegnati ed erogati con apposito atto dirigenziale della Regione Piemonte quale acconto del F.N.P.S. e per i rimborsi dovuti dalle AA.SS.LL. inerenti interventi socio-sanitari a protezione dei minori, attivati a seguito di valutazione e autorizzazione in sede di Unità Valutativa Multidisciplinare, sulla base del rapporto convenzionale in essere tra la Città e le AA.SS.LL. cittadine, si provvederà ai successivi accertamenti e alle relative modifiche dell'imputazione della spesa, per adempiere ai compiti istituzionali previsti dalla normativa vigente (D.P.R. 616/73 Legge 184/83 e s.m.i.);

- 9) di demandare a successivi e necessari atti dirigenziali l'espletamento della procedura prevista dall'avviso pubblico approvato con il presente atto, gli impegni di spesa necessari ed eventuali integrazioni applicative del presente provvedimento relativamente agli aspetti organizzativo/gestionali e di qualità;
- 10) il presente provvedimento è stato adottato nel rispetto della deliberazione della Giunta Comunale 31 luglio 2012 (mecc. 2012 04257/008), come da presa d'atto del Servizio Controllo Utenze e Contabilità Fornitori notificata il 17 novembre 2015;
- 11) di prendere atto della dichiarazione sottoscritta dal Legale Rappresentante del Cooperativa Sociale P.G. Frassati con cui si attesta la non applicazione alla stessa di quanto previsto dall'art. 6, comma 2, della Legge 122 del 2010 (**all. 5**);
- 12) di prendere atto che tutti gli allegati di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale

- del presente provvedimento;
- 13) il presente provvedimento non rientra nelle disposizioni in materia di impatto economico ai sensi della deliberazione della Giunta Comunale 16 ottobre 2012 mecc. 2012 05288/128 (**all. 4**);
- 14) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Vicesindaco
Elide Tisi

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Dirigente di Servizio
Patrizia Ingolia

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

p. Il Direttore Finanziario
Il Dirigente Delegato
Alessandra Gaidano

Verbale n. 62 firmato in originale:

IL SINDACO
Piero Franco Rodolfo Fassino

IL SEGRETARIO GENERALE
Mauro Penasso

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 (Testo Unico Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.), dal 9 dicembre 2015.